

Cresce nelle forze armate la spinta verso un « cambio » di regime

# Migliaia di ufficiali spagnoli hanno firmato per l'ammnistia

Un bollettino illegale, che ha grande diffusione nelle caserme, propugna un atteggiamento aperto verso le rivendicazioni della « Giunta democratica » o, quanto meno, la « neutralità » al momento della crisi del regime

## La FNSI solidale con i giornalisti di Barcellona

La Federazione nazionale della stampa italiana ha diffuso il seguente comunicato: « Si estende in tutta la Spagna un movimento unitario e democratico dei giornalisti; uno degli episodi più significativi di questa presa di coscienza è lo sciopero in segno di solidarietà con un giornalista arrestato. Consigli di redazione, eletti in tutti i quotidiani e periodici, sono da mesi promotori di interessanti iniziative tese ad ampliare i margini di autonomia professionale. Uno dei più autorevoli dirigenti del giornalismo spagnolo, di passaggio a Roma, si è incontrato con Luciano Ceschia, segretario nazionale della FNSI, e Alessandro Carzi della giunta esecutiva... »

## Ford: immutata la politica USA verso i paesi dell'Est europeo

WASHINGTON, 25. Il Presidente americano ha dichiarato che gli USA continuano a sostenere la loro tradizionale politica verso i paesi dell'Europa orientale tesa ad « appoggiare le aspirazioni alla libertà e all'indipendenza nazionale ». Ford ha aggiunto che la conferenza di Helsinki e la dichiarazione sulla sicurezza europea che sarà firmata dai capi di Stato e di governo saranno anch'esse un contributo in questa direzione. Il Senato USA ha approvato, con 8 voti contro 2, la concessione alla Romania del trattamento preferenziale nel commercio con gli Stati Uniti. Il Trade Act prevede che il trattamento di nazione più favorita, se esteso a paesi dell'est europeo sia revocato ove vengano poste restrizioni all'emigrazione.

PARIGI, 25. Il ruolo che potrà avere lo esercito spagnolo al momento del « cambio » — della transizione, cioè, dal regime franchista al cui dissenso appare di giorno in giorno più evidente, a una regime fondato sul ristabilimento delle libertà democratiche — non considerato uno dei temi più attuali nei circoli della opposizione spagnola a Parigi.

Su questo tema si sofferma, in un articolo di prima pagina intitolato, appunto, « La hora del cambio » (l'ora del mutamento) l'ultimo numero di *Mision*, un bollettino clandestino preparato da elementi delle forze armate spagnole e distribuito illegalmente in parecchie migliaia di copie. Un bollettino che ha allarmato i responsabili franchisti delle tre armi ma contro il quale, finora, nulla è stato possibile. Lo si stampa in luoghi diversi, dove consigliano le circoscrizioni, lo si distribuisce attraverso le poste o con corrieri militari disposti a rischiare: lo si scrive nelle caserme, dove, ormai da qualche anno, gli ufficiali non discutono più soltanto problemi militari ma analizzano in profondità i più importanti problemi politici del momento. E, infine, lo si legge nelle « Salas de banderas », le sale d'armi, cioè i centri di riunione degli ufficiali nelle caserme.

La funzione di *Mision*, si dice a Parigi, è quella di mantenere il collegamento tra gli ufficiali delle tre armi che condividono e appoggiano la lotta per un ripristino della democrazia. Non trattata, cioè, di un organo legato a questo o quel partito. Le opinioni diffuse nelle forze armate, che il bollettino riflette, si richiamano tuttavia, direttamente o indirettamente, al programma della « Junta democratica », che unisce un vasto arco di partiti, dai comunisti fino a un'ala monarchica.

Un numero crescente di ufficiali è convinto, a quanto sembra, della necessità del « cambio », come ha confermato il recente episodio che ha portato al processo del maggiore Julio Suñer e del capitano José Juvé a Barcellona. Ma che gli ufficiali aderenti al movimento di protesta — contro i generali che sono separati da noi e che costituiscono una classe e un esercito a sé », dicono i contestatori — fossero alcune migliaia, era quasi impensabile. Tra sei e settemila, si dice nei circoli dell'opposizione a Parigi. Basta esaminare il documento di « Justicia y Paz », quello delle 160.000 firme per l'ammnistia: tutti hanno firmato con il nome e cognome, titolo e numero del documento di identità, e oltre tremila firme appartengono a ufficiali delle tre armi che non hanno avuto timore di rivelare, in questo modo, il loro pensiero.

Ma — si aggiunge nel circolo dell'opposizione spagnola — se oltre tremila hanno avuto il coraggio di firmare ed identificarsi, si può ritenere che almeno altrettanti sono disposti ad affacciarsi nel momento del « cambio ».

Alcuni di costoro non hanno un preciso orientamento politico. Essi chiedono soltanto che le forze armate assumano un atteggiamento « neutrale » nel momento di transizione, in modo che questa venga in modo pacifico e ininterrotto il rapporto con i partiti dovrebbe essere di « rispetto » e di « indipendenza » reciproca. L'obiettivo, per molti, non è un obiettivo politico, si dice a Parigi. Gli ufficiali vogliono che le forze armate della Spagna raggiungano i livelli delle altre forze armate europee e si integrino ad esse; vogliono, però, anche che una volta per sempre, si dilegui dalle caserme lo spettro e il ricordo della guerra civile, vogliono una carriera dignitosa che non li obblighi a cercar lavoro fuori della vita militare per mantenere mogli e figli e vogliono che si completi, finalmente, il ciclo delle promozioni.

BARCELONA, 25. I giornalisti dei quotidiani *Nuevo Diario*, *Correo Catalán* e *Diario de Barcelona*, che hanno impedito mercoledì lo sciopero l'uscita degli stes-

si, minacciano di scioperare ancora la settimana prossima se il caso di José María Huertas Clavería non sarà risolto in modo soddisfacente. Le autorità militari hanno imprigionato il giornalista in seguito alla pubblicazione di un articolo in cui affermava che alle vedove di militari si concedono licenze per aprire alberghi che funzionano in realtà da bordelli. L'accusa è di aver offeso le forze armate. La presa di posizione dei giornalisti non ha precedenti in Spagna.

## Breznev guiderà la delegazione sovietica a Helsinki

MOSCA, 25. Il primo segretario del PCUS Leonid Breznev guiderà la delegazione sovietica al vertice europeo di Helsinki sulla sicurezza. La delegazione TASS, sarà inoltre composta dal ministro degli Esteri Andrei Gromiko, da Kostantin Chernenok del CC del PCUS e da Anatolij Kovalov vice ministro degli Esteri.

## I profughi vietnamiti manifestano per tornare



Circa 450 profughi sudvietnamiti sono evasi dal campo di concentramento USA di Agaña nell'isola di Guam e sono stati ripresi in un campo abbandonato dalla guardia americana. Non hanno opposto resistenza. Il loro gesto — hanno detto — voleva essere un drammatico appello per ottenere il permesso di immediato rimpatrio.

Disappunto israeliano per la risoluzione sui caschi blu

# Waldheim al Cairo discute con Sadat le soluzioni di pace

« Al Ahram »: Rabin cerca solo di prendere tempo - Inaccettabili per Tel Aviv le proposte di disimpegno del Cairo - L'OUA per l'allontanamento di Israele dall'ONU

IL CAIRO, 25. Il segretario generale della ONU Kurt Waldheim è giunto oggi al Cairo dove si è incontrato con il presidente egiziano Sadat e con il ministro degli Esteri Fahmy con i quali ha esaminato gli sviluppi della situazione mediorientale. In una dichiarazione Waldheim ha detto che « una pace duratura in Medio Oriente può essere trovata soltanto nel quadro di una soluzione globale » e che « la situazione nella regione sarà sempre pericolosa ed esplosiva finché non sarà trovata una soluzione definitiva ».

Il segretario generale della ONU è giunto nella capitale egiziana dopo la nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza che rinnova per altri tre mesi il mandato alla forza di emergenza delle Nazioni Unite. Il testo della nuova risoluzione non ha mancato di suscitare polemiche e il ministero degli Esteri israeliano ha ufficialmente manifestato « il suo disappunto » perché in essa si esprimono « elogi » e « soddisfazione » per la risposta egiziana.

Il delegato israeliano all'ONU ha accusato la risoluzione di essere « unilaterale » e di « distorcere i fatti ». In precedenza la delegazione egiziana aveva chiesto che si utilizzasse il termine « apprezzamento » anziché quello di « soddisfazione ».

Un compromesso è stato poi raggiunto e l'approvamento è stato espresso a voce dal presidente di turno.

La visita del segretario dell'ONU, si sottolinea al Cairo, dimostra il ruolo « attivo » più positivo che le Nazioni Unite svolgeranno nei prossimi mesi per rendere più vicino un accordo tra le parti interessate alla soluzione della crisi mediorientale.

Intanto, il quotidiano del Cairo « Al Ahram » polemizza oggi con la nuova condizione posta da Rabin per un accordo provvisorio nel Sinai, che ha chiesto trattative dirette con gli egiziani « faccia a faccia ». Secondo il giornale questa « è una nuova prova della paura che Israele ha della pace » ed ha aggiunto che Rabin « sa benissimo che la nostra risposta non può essere che negativa » e che egli cerca quindi soltanto di « guadagnare tempo ».

Sulla situazione militare dell'Egitto è ieri intervenuto con una dichiarazione al congresso dell'Unione socialista araba il ministro della guerra, generale Gamassy Egli ha detto che le forze egiziane hanno approntato piani per l'attraversamento del Canale « a tempo di record » e per la completa liberazione del Sinai.

Egli ha anche confermato che l'Egitto sta comperando armi « da diversi paesi occidentali » e anche orientali che non rientrano nell'orbita sovietica. Egli ha anche rive-

lato che il Cairo ha concluso le trattative per l'acquisto di aerei francesi « Mirage » e che « il mese prossimo comincerà la sua attività un'industria militare araba costituita da Egitto, Arabia Saudita, Qatar ed Emirati arabi uniti ».

TEL AVIV, 25. Le nuove proposte di pace egiziane per un disimpegno con Israele sono state definite inaccettabili dal primo ministro israeliano Rabin in un discorso alla televisione. Egli ha tuttavia aggiunto che sono stati fatti dei passi avanti e che le trattative con l'Egitto continueranno.

Il premier israeliano ha anche aggiunto una nuova condizione per concludere un accordo, e cioè una dichiarazione pubblica da parte dello Egitto « per far sì che l'uso della forza o la minaccia di

un suo uso non abbiano più parte nella costruzione del rapporto tra Israele e Israele e che tutte le future divergenze di opinione dovranno essere risolte pacificamente attraverso negoziati ».

Nel dibattito in corso in Israele è intervenuto anche l'ex ministro della difesa Davran il quale ha dichiarato di essere assolutamente contrario a quelle che ha definito « concessioni unilaterali » all'Egitto.

KAMPALA, 25. L'Organizzazione dell'unità africana (OUA) ha oggi approvato due risoluzioni proposte rispettivamente dall'Egitto e dall'OUA che chiedono lo allontanamento di Israele dalle Nazioni Unite « fino a quando non avrà sottomesso tutti i territori arabi occupati ».

Dopo la decisione di mantenere l'embargo sulle armi

## La Turchia annulla i trattati militari con gli Stati Uniti

Il governo di Ankara ha assunto il controllo delle basi USA - Ford ha espresso « profondo rammarico »

ANKARA, 25. Il governo turco ha deciso questa sera di annullare i trattati militari bilaterali con gli Stati Uniti e di assumere immediatamente il controllo delle basi americane nel paese. L'annuncio è stato dato questa sera dalla televisione che ha interrotto i normali programmi. La decisione del governo di Ankara è conseguente alla votazione del Congresso USA di ieri notte che con 233 voti contro 206 ha deciso di respingere la proposta del presidente Ford di revocare l'embargo sulle forniture di armi alla Turchia.

La decisione presa questa sera dal gabinetto di Demirel non riguarda le basi NATO, ma alcuni osservatori già rilevano che questa decisione getta un'ombra anche sul ruolo che la Turchia intende svolgere nella NATO.

Non si conosce il numero esatto delle basi americane in Turchia, ma quattro sono considerate quelle più importanti. Tra queste è la base aerea strategica di Incirlik, nella Turchia sud-orientale che ospita bombardieri nucleari, e tre basi con complessi impianti radar e radar, e precisamente quelle di Karamursel, a sud di Istanbul, di Sinop, sulle coste del mar Nero, di Pirinlik, pres-

so Diyarbakir, nella Turchia sud-orientale. La base di Pirinlik è unica nel suo genere in tutta la regione per la quantità di dati e informazioni che i suoi impianti possono raccogliere sull'Unione Sovietica. Altre installazioni sono sparse pagate in tutto il paese.

WASHINGTON, 25. Il presidente americano Ford ha commentato la decisione turca di sospendere tutte le attività militari USA in Turchia esprimendo « profondo rammarico ». Tale decisione, ha aggiunto, « avrà un effetto nocivo per interessi di importanza cruciale per la sicurezza statunitense ». Ford ha colto questa occasione per invitare la Camera dei rappresentanti a rivedere la sua votazione che con ferma l'embargo sulla fornitura di armi.

NICOSIA, 25. La stampa greco-cipriota di oggi ha accolto con favore la decisione del congresso USA sulle forniture militari alla Turchia. Il quotidiano « Efteros Laos » la definisce « una vittoria della moralità e della giustizia ». Soddisfazione hanno espresso anche fonti vicine al governo Makarios.

Gravi preoccupazioni per la salute del segretario del PC del Cile

## Il compagno Corvalan operato d'urgenza



Il compagno Luis Corvalan segretario generale del Partito comunista cileno, è stato trasferito dal campo di concentramento nel quale si trova recluso all'ospedale della marina di Valparaiso, e qui operato d'urgenza. Un comunicato ufficiale afferma che Corvalan era stato colpito da un attacco di appendicite acuta. Un redattore de « L'Unità » ha chiamato per telefono da Roma il direttore dell'ospedale per avere informazioni più precise.

Ecco il testo della conversazione: « D. Qui « L'Unità ». Vorremmo notizie sullo stato di salute di Luis Corvalan. — R. Si sta riprendendo dall'operazione. — D. Può darsi altri dettagli? — R. No, soltanto che sta molto bene, in buone condizioni e che riceve, come nostra abitudine, il miglior trattamento. — D. Quanto tempo resterà in ospedale? — R. Non posso risponderle, però poco molto poco. — D. E dove sarà trasferito, dopo aver lasciato l'ospedale? — R. Non è cosa che mi riguarda, io sono medico, direttore di questo ospedale, e

la mia funzione è di curare i malati. — D. Lei sa che in Italia e in Europa l'opinione pubblica è molto preoccupata per Corvalan? — R. Perché? — D. Perché si tratta di un prigioniero politico molto importante, molto noto, molto rispettato e tutto quello che riguarda la sua salute, la sua vita, è per noi molto importante. — R. Da questo punto di vista le dico che lei può stare assolutamente tranquillo. Queste le dichiarazioni del direttore dell'ospedale. Esse, nonostante l'evidente sforzo di presentare la vicenda come « normale », non sono certo tali da dissipare le gravi preoccupazioni per la salute e la sorte del compagno Corvalan. Ancora convalescente, il segretario del PC cileno verrà infatti nuovamente rinchiuso, nei prossimi giorni, nel famigerato campo di Tres Alamos, o, secondo alcune voci, in quello di Ritique. Nell'uno o nell'altro, la durezza del regime carcerario non potrebbe non aggravare le condizioni di un uomo malato e già pesantemente provato dalla detenzione.

# CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salute: da secoli la medicina popolare lo ha intuito e ha tramandato, di generazione in generazione, ricette di infusi e decotti di carciofo.



# BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

# CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA